Anno XXVIII | Giovedì 22 Febbraio 1894 | Conto corrente con la posta | N. 46

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

POLITICA DEL GIORNO

Nella prima seduta della Camera non sono mancate le scenate d'obbligo, provocate dal solito M. R. Imbriani, che non è punto nè socialitsa, nè anarchico — anzi tutt'altro — ma che ha il *bernocolo* degli scandali parlamentari.

Ad eccezione però del rappresentante di Corato, e di taluno dei socialisti, gli altri onorevoli serbarono una relativa calma in mezzo al baccano indiavolato, e si può dire che l'accoglienza fatta dalla Camera al ministero è stata nel suo complesso benevola.

Non si può ancora cantar vittoria, ma si possono avere buone speranze per l'avvenire del ministero.

La grande battaglia avverrà sulla domanda dei pieni poteri e sulle interrogazioni.

A noi pare che il ministero dovrebbe esigere un esplicito voto di fiducia per il suo operato, ma non insistere nel porre la questione di fiducia per quanto riguarda i pieni poteri.

E' un fatto oramai constatato (la legge sulle preture informi) che le riforme organiche non si potrebbero attuare senza i pieni poteri; ma, dal momento che si è atteso tanto, si può attendere ancora qualche poco, poichè è fuor di dubbio che se non questa, un altra Camera finirebbe con il persuadersi della necessità assoluta dei pieni poteri per attuare le desiderate riforme.

Un voto di sfiducia dovrebbe essere seguito da un cambiamento di ministero o da nuove elezioni; quest'ultimo espediente ci sembrerebbe pericoloso nell'attuale momento.

Il ministero deve presentare la domanda dei pieni poteri, insistervi, facendone vedere la convenienza, ma non metterci la questione di fiducia.

Purtroppo non ci lusinghiamo punto che la Camera possa fare del lavoro veramente proficuo.

Anche se nella maggioranza dei deputati ci fosse tutta la più buona volontà, ci saranno sempre le due dozzine d'incontentabili e di rompiscatole che s'imporranno l'ignobile missione di far sprecare alla Camera inutilmente il suo tempo.

Noi siamo partigiani della più ampia libertà di parola e di discussione; ma deploriamo che il regolamento interno della Camera elettiva impedisca che di questa libertà se ne abusi orribilmente, tramutandola nella più sfrenata licenza.

A noi pare che si possa essere avversari implacabili del ministero, criticare acerbamente tutto il suo operato, pur serbando modi ed espressioni civili, e pensando che con gli scandali e le continue triviali escandescenze non si fanno certo gl'interessi della Nazione.

Forse però le esagerazioni di pochi energumeni avranno il potere di rinforzare la maggioranza, e di far aderire alla politica ministeriale parecchi che finora erano titubanti e si mantenevano in riserbo.

Se la maggioranza della Camera saprà armarsi di molta pazienza, e con la noncuranza ridurrà all'impotenza l'on. M. R. Imbriani e compagnia, essa potrà fare ancora molto di bene. Se invece prevarrà lo spirito fazioso e di animosità personale, e per far guerra all'on. Crispi si concluderanno le più ibride alleanze, noi assisteremo al progrediente sfacelo del parlamentarismo, e giorni tristissimi si prepareranno alla nostra patria infelice, dilaniata dalle ignobili discordie dei suoi figli.

Fert

LE RELAZIONI
tra la Francia e l'Italia

Scrivono da Parigi, 18 febbraio:

Al momento in cui si apre la sessione parlamentare in Italia, sessione la più grave che mai siasi avuto dalla costituzione del Regno, non è inutile fare, dirò così, l'inventario delle relazioni tra l'Italia e la Francia.

Queste relazioni sono molto migliorate. Il Ministero Crispi ha trovato in Perier una corrispondenze perfetta ed i pericoli d'ogni genere, se pur ve ne sono, non sono più imminenti, come pur troppo hanno potuto essere un momento, qualche mese fa.

Casimir-Perier è sicuramente un patriota, uno *chauvin*, via, quanto altri; ma è patriota da gentiluomo quale è, franco, schietto, va diritto al suo scopo il quale è e non può essere che l'interesse del suo Paese. Ma rifugge dalle arti infide, dagli intrighi sordi, che sono il monopolio di taluni politicanti.

Crispi non poteva trovare un *partner* migliore alla sua politica che noi italiani sappiamo pure schietta, franca, ispirata dal solo interesse della patria. Ed è merito di entrambi se abbiamo veduto cessare od almeno diminuire quella guerra odiosa di stampa che si era fatta a Parigi da un giornalismo altrettanto inabile quanto avventato.

Ora la Camera si apre in mezzo alle maggiori aspettative e l'Italia rimane il punto nero dell'Europa ed il maggiore interesse per la Francia. È da temere che possa esacerbarsi la situazione?

Il *Temps*, con uno di questi articoli da pedagogo, che gli sono speciali verso l'Italia, già rammentò a Crispi che era inutile girare intorno alla questione finanziaria; che il suo dovere, anzi il suo interesse richiedono larghe economie militari.

Quale diritto abbia il *Temps* ad insegnare a Crispi il suo dovere, veramente non lo so. I doveri suoi Crispi li trova in Italia, senza che gli siano designati da Parigi.

Per economie militari si intende in Francia non la formazione su 10 anzichè su 12 corpi d'esercito, o la migliore amministrazione dei corpi o la diminuzione dei Collegi. Di tutto questo importa loro niente. Ma la vera e sostanziale diminuzione degli effettivi militari, per modo che l'Italia non possa in nessun caso assumere formazioni di guerra.

Le si concedono reggimenti di parata o di sicurezza pubblica interna, i quali la pongano nella situazione di un gran Belgio, l'ideale dell'Italia per i Francesi. Questa sarà la difficoltà grave della situazione.

L'Italia non può disarmare senza annullarsi, tanto più, che, esautorata la Triplice, dovrebbe essere pronta alla difesa anche al confine orientale; ne poi può stare al disotto della Svizzera, la quale ormai è armata sino ai denti anch'essa. Ed allora rispunteranno le difficoltà.

E poi si teme quello che qui chiamano la dittatura di Crispi, perchè le agitazioni parlamentari sono un eccellente terreno di coltura per i microbi internazionali.

Ed i Parlamenti pur troppo traversano un periodo infelice e tempestoso, anche a Londra.

Sulle relazioni franco-italiane l'*Echo de Paris* pubblica un articolo molto curioso, che potrebbe voler essere ufficioso; un articolo che sta tra l'invito e l'ammonimento.

Premette che le relazioni dei due paesi si sono fatte molto più cordiali, mercè le mutue dichiarazioni fattesi da Ressmann e da Perier. Fa un merito a questi di aver tenuto un'attitudine passiva nel ribasso dei fondi italiani, mentre, dice, avrebbe potuto aggravarlo ancor più. Come non lo so, poichè è tutta questione di speculazione, ed i titoli collocati sono ridotti al minimo.

Ma poi aggiunge che il Ministero ora deve porsi il quesito se debba consigliare l'alta Banca a partecipare alle operazioni finanziarie che solo, dice, possono salvare l'unità d'Italia. E questo quesito sinora non è sciolto.

Termina con questa dichiarazione; che nè la Repubblica, nè il Papa, hanno interesse alla caduta del Regno, perchè l'istituzione di una repubblica federativa sconvolgerebbe l'assetto generale dell'Europa, trascinando dietro a sè le più sanguinose catastrofi.

Al Vaticano si era per qualche tempo guardato a questa eventualità come un mezzo per ristabilire l'autorità pontificia a Roma, ma ormai si sono persuasi che verrebbe travolta col Regno anche la cattedra di San Pietro fra gli orrori della guerra civile e della Comune.

Quest'articolo, nonchè quello del *Temps*, sono molto notati, e meritano di esserlo in Italia.

Suicidio d'un capitano

Ieri mattina, a Torino, nella propria stanza da letto, il capitano d'artiglieria Eugenio Rossi, d'anni 39, fratello del generale Rossi, si è suicidato esplodendosi un colpo di rivoltella in bocca.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 21 febbraio 1894

Senato del Regno

La seduta è aperta alle ore 14.30.

Aperta la seduta, il presidente su proposta del senatore Vitelleschi, dà lettura della relazione riassuntiva della Commissione che esaminò i documenti concernenti i rapporti dei senateri colle Banche di emissione, e dà anche lettura della lettera accompagnatoria del senatore Mezzacapo che presiedette la Commissione.

Poichè dalla relazione risulta che il Senato esclude l'ingerenza politica dei senatori nei loro affari colle Banche, pur astenendosi dal pronunciare qualsiasi giudizio, il senatore Vitelleschi propone che il Senato prenda conoscenza in Comitato segreto delle singole relazioni e si pronunci su esse.

Il Senato approva e continua la seduta in Comitato segreto; alle venti si riapre la seduta.

Il presidente riferisce che nella seduta del Comitato segreto veniva presentato ed approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Senato, udita la lettura delle relazioni della Commissione nominata per aprire il plico delle sofferenze bancarie approva l'operato e la relazione della Commissione, e non riconoscendo materia ad ulteriori deliberazioni, ordina la stampa delle relazioni stesse, e passa all'ordine del giorno.»

Un emendamento ed un sottoemendamento proposto a questo ordine del giorno furono respinti dal Senato.

La seduta si leva alle 18.20.

Camera dei Deputati
Pres. Villa

La seduta è aperta alle 14.5

Cavallotti ritorna sul processo verbale, ripetendo la domanda fatta ieri, se è possibile che continui lo stato d'assedio, mentre la Camera siede.

Crispi risponde che i decreti dello stato d'assedio non sono illegali. Ricorda che anche le repubbliche romana e toscana misero lo stato d'assedio.

L'estrema sinistra interrompe violentemente, gridando: Non è lo stesso caso.

Crispi, con molta forza ripicchia: — Il caso è davvero diverso: Allora vi era la grande necessità di fare l'Italia; ora tentasi di disfarla!!!

Colaianni, che frattanto è sceso nell'emiciclo con molti deputati, e si avvia presso il banco dei ministri grida: — Non è vero nessuno vuol disfare l'Italia.

Crispi sempre energicamente: — Non voglio rivelare i fatti e i processi che si stanno svolgendo, per giustificare le mie parole; ma ripeto con tutta sicurezza che si voleva disfare l'Italia. Però l'Italia non si disfà, malgrado i tentativi di *coloro che sono ora sotto processo.*

Agnini (altro deputato socialista) grida: Dovreste essere voi sotto processo!

Crispi: — Noi abbiamo il dovere di opporci con tutti i mezzi al tentativo di disfare la Patria!

Frattanto si fa un baccano indiavolato.

Crispi quindi afferma che lo stato d'assedio fu una dolorosa necessità.

Egli dice: «Si vedrà bene chi ha ragione. Molti dei gravissimi fatti di Sicilia mi arrivarono come una fucilata, come una coltellata al cuore. Si tentò di penetrare e subornare gli animi buoni dei contadini siciliani, che sono gente laboriosa, sobria. Si volle far credere il governo nazionale come un loro nemico, non invece un protettore com'è difatti.

«Si era scelta la Sicilia, come focolare di iniziativa del movimento, che doveva diffondersi in tutto il continente. Si portò la desolazione nei comuni. Si fecero saccheggi, si appiccarono incendii. Si uccisero funzionari e soldati. Si mise, insomma, in pericolo l'opera della unità nazionale, costata tanti anni e tanti sacrifizi.

«Figuratevi il mio dolore! La isola mia nativa, dove dal 1831 la parola fecondatrice di Mazzini gettò larghi semi per la causa della unità e della libertà, doveva essere iniziatrice di questa azione violenta, maledetta.»

Crispi quindi continua, insistendo che il ministero fu costretto a fare quanto fece. «Del resto — ripete — su ciò si farà una discussione ampia a suo tempo, per ora il Governo nulla ha da chiedere e nulla da concedere.»

Cavallotti dichiara d'aver sempre combattuto gli anarchici, ma difende la legge.

Segue ancora per qualche tempo animatissima discussione sull'argomento, alla quale prendono parte Cavallotti e Colajanni, e quindi l'incidente è chiuso.

Subito dopo il ministro del tesoro Sidney Sonnino fa

L'esposizione finanziaria

Il disavanzo

Dopo alcuni preliminari il ministro, cominciando dai bilanci, precisamente dall'esercizio 1892-93, fa risultare che pel 1894-95 il disavanzo effettivo è di 177 milioni. E di fronte a queste cifre, che impongonsi minacciose, l'avvenire non si presenta più roseo, poichè si avrà nel quinquennio un peggioramento progressivo nella categoria delle entrate e delle spese effettive di 12 milioni.

Il tesoro

Il debito del Tesoro, rappresentante un cumulo di disavanzi anteriori, non definitivamente sistemati, sarà al 30 giugno 1894 circa 563 milioni.

Debito pubblico

Negli ultimi quattro esercizi si alienarono nuovi titoli del debito pubblico per un totale nominale di 1,056,166,300. Nello stesso periodo la cifra degli oneri dello Stato per gli interessi dei titoli alienati, crebbe di lire 48,503,530.

Circolazione monetaria e finanze locali

Il ministro parla quindi della nostra circolazione monetaria, che dev'essere rimediata.

Ammette che di fatto esistere il corso forzoso.

Le finanze delle provincie e dei comuni sono motivi di preoccupazione. Fino dal 31 dicembre 1889 il loro debito oltrepassava i 1200 milioni. Specialmente in Sicilia la questione si presenta viva ed acuta, ed è l'argomento

---

APPENDICE del Giornale di Udine

GLI ANARCHICI MODENESI
DEL CINQUECENTO

DI

GIOVANNI DE CASTRO

Le querele, talora soverchie, sullo stato odierno della società possono essere smorzate dall'esame del passato, di un passato non lontano, quando, fra l'altro, le condizioni della pubblica sicurezza erano ben peggio di quello che oggi sono. Non c'è parte d'Italia che, nel Cinquecento, pur così forbito e avanzato nella coltura, non sia afflitta dal brigantaggio, che era di due forme, nobilesco e plebeo, e si davan mano. La mala pianta s'abbarbicò così, che in taluni luoghi, non s'è ancora riusciti a svellerla del tutto. Prendo ad esempio, il Modenese, staterello che per la poca estensione offerivasi in genere, più maneggievole da governare, e da imporvi il rispetto alle leggi e invece! Da un copioso lavoro sull'argomento che torna a molta lode dell'erudito Tommaso Sandonnini, levo alcuni fatti non meno dolorosi che significativi e che molto apprendono a chiunque sia vago di raffronti fra l'una età e l'altra, fra il ieri e l'oggi.

Un conte Cesare Montecuccolo dal suo castello imperversava così che il solo suo nome faceva tremare tutti: una specie di Innominato ma sino all'estremo impenitente. Derisore di tutti i tribunali, solo il Sant'Ufficio lo tenne in soggezione, e, nel 1570 formò contro di lui processo, dal quale risultarono sue nequizie. Baldanzeggiava nel suo feudo di Mazzaglia Guido di Pindaro Rangone; benchè pubblicamente dichiarasse di aver morti parecchi nemici, nessuno osò torcergli un capello.

Duravano, anzi inferivano le medioevali nimicizie tra famiglie e famiglie: in Modena, tra i Bellincini e i Fontana; a cagion delle quali il duca Estense Ercole II da Ferrara ordinò, nel 1547, che si levassero le armi a tutte le persone; ma il governatore Villa notava il pericolo di tale editto: «perchè chi ha mal animo può aver mezzo di offendere..... e gli onesti mancano del mezzo di difendersi.» Così il governatore stesso denunziavasi insufficiente a tutelare l'ordine pubblico. Dapprima i Bellincini e i Fontana fecero lega per darsi ogni sorta di illecito svago e per sopraffare i pacifici cittadini, ma vennero poi a contesa fra di loro, la quale degenerò in un lungo e non placabile furore di vendetta, o piuttosto di vendette che si allargarono via via, conquidendo molti partigiani e moltiplicando i più orribili delitti. Annibale Bellincini, nella sera del 20 maggio 1546, fu proditoriamente assalito da Giovanni Stefano Fontana e pugnalato, mentre tranquillamente sedeva vicino a casa sua. I Bellincini inviperirono e decisero di far pagar cara quella morte; e in vero, un anno dopo, con più colpi di archibugio ammazzarono in una chiesa G. B. Codebove, cognato di G. S. Fontana, nè altra colpa egli aveva tranne questa.

Consumato il delitto, gli autori solevano riparare, per alcun tempo, fuori di stato, o trovavano sicurezza nel castello di alcun congiunto, o di qualche nobile, che, per disprezzo della legge, godeva ospitare delinquenti. E però alcuni dei Fontana erano riparati nel Mantovano, e alcuni dei Bellincini avevano rifugio, non violabile, in Spilamberto, castello dei Rangoni.

Il governatore Ferrante Trotti, successo al Villa, non vide, per quietare la città, altro mezzo che di procurare la pacificazione dei Bellincini coi Fontana. Ma il contagio dell'odio s'era intanto appreso a moltissimi e quella vagheggiata pacificazione riusciva oltre ogni dire improbabile, per non dire inverosimile. Basti dire che persino nei conventi divampavano le discordie: nel monastero di San Lorenzo, dove racchiudevansi fanciulle cospicue, le recluse erano divise in due campi opposti, che senza posa si osteggiavano: il vescovo dovette ordinare che una delle parti fosse trasferita in altro convento.

Insomma i Bellincini volevano lo sterminio dei Fontana, e altrettanto divisavano e predisponevano questi ultimi. Nel 1552 un Marco Aromato di Montagnana, confessò che un Pendaglia da Sermide gli disse di avere avuto denari dai Bellincini, perchè uccidesse in Mantova i Fontana. Il governatore Trotti ne avvisa il duca il 15 giugno: affinchè alla sua volta ne desse avviso al cardinale di Mantova, al conte Lodovico Gonzaga. Più che sugli altri l'odio dei Bellincini era rivolto contro Lanfranco.

I Fontana dovettero ancora per alquanto tempo rimanere assenti dalla città nativa, ma scoppiata guerra fra Ercole II e Ottavio Farnese, duca di Parma, Lanfranco Fontana offre suoi servigi: sono graditi: egli e i suoi si comportano con intrepidezza, e per premio sono raccolti in Modena: dove, appena ricomparsi, riardono i parteggiamenti. S'ebbero parziali uccisioni, poi s'ebbe vera battaglia nelle vie, con spargimento di molto sangue: un Galeazzo Fontana rimase morto, il parente suo Jacopo ferito: donde furore impaziente e obbligo d'onore (così intendevasi l'onore) di non meno cruenti rivincite.

(Continua)

premuroso di studio da parte del governo.

Gravità della situazione I proposti rimedi

Le proposte intese a diminuire la spesa e ad aumentare le entrate sono di doppio ordine:

1. Economie e imposte di effetto immediato e di carattere temporaneo facilmente revocabile;

2. Altre più organiche per un lento svolgimento, tendenti in parte a sostituire col tempo le prime.

Il governo propone:

1. Economie a pronta cassa, consistenti nelle condizioni degli stanziamenti nel bilancio;

2. Riduzione degli organici dei servizi, e rinvii di spese straordinarie;

3 Maggiori riforme organiche dirette anche a semplificare e decentrare la amministrazione.

Per questo occorreranno poteri eccezionali, comunque limitati e determinati.

Agli stati di previsione 1894-95 con la nota variazione, si propone una economia di 14,800,000 lire, di cui 10 milioni sui dicasteri della guerra e della marina. La economia non è ingente, ma si rammenta che da 4 anni si fanno economie di questo genere.

Con leggi speciali, con una legge *omnibus*, che si presenta oggi stesso, si propongono altre notevoli economie che raggiungeranno 31 milioni annui; ma gli esercizi 1894-95 ne avranno effetto per 12 milioni. Ecco i principali punti:

1. Abolizione delle indennità di residenza agli impiegati a Roma, conservandole a chi attualmente le gode, senza la possibilità di aumenti ulteriori; però abolisconsi subito pei ministri e sottosegretari di Stato.

2. Sospensione, fino a nuova disposizione dell'articolo 272 della legge comunale;

3. Diminuzione degli interessi dovuti alle Banche di emissione, mediante il rimborso di cui appresso;

4. Riduzione della spesa effettiva dei lavori pubblici, segnatamente delle opere idrauliche e stradali;

5. Conversione delle annualità complementari dovute alle Società ferroviarie;

6. Riduzione delle spese di interessi, di cambio e commissioni per effetto delle operazioni del Tesoro.

Finalmente, dalle facoltà eccezionali si potranno conseguire altri 15 milioni di economie.

Riassumendo: Le economie saranno di 46 milioni circa, di cui 27 milioni subito, le altre nei bilanci successivi.

Nuove imposte

Ecco ora le nuove maggiori imposte:

1° Ristabilimento di due decimi della fondiaria, con esenzione delle quote minime inferiori a lire dieci di imposta erariale, cioè esentando circa quattro quinti delle quote; il provento di questa tassa calcolasi sarà di 17 milioni;

2° Ritocco alle aliquote di dettrazione della ricchezza mobile, sicchè l'imposta pagata salga nella categoria *a* riscuotibile per ruoli, da 13,20 a 14 per cento e nelle categorie *b* da 9.90 a 10 per cento (aumento di soli 10 centesimi stante le difficili condizioni dell'industria e del credito); nella categoria *c* da 8.25 a 9 per cento, nella categoria *d* da 6.60 a 7.50 per cento. Il provento complessivo si prevede in 9 1/2 milioni circa.

3° Avocazione allo Stato del decimo sopra la parte di ricchezza mobile ora restituita ai comuni, assumendo in cambio lo stato le spese delle commissioni di prima istanza. In ulteriore compenso consolidansi per 10 anni gli attuali canoni governativi di dazio consumo, su cui i comuni chiusi guadagnarono, nel 1891, 26 milioni. Il provento se ne preventiva in 4 milioni.

4° Lieve aumento delle tasse di successione per le quote superiori alle 500 lire; col preventivato provento di 4 milioni.

5°. Imposizione di bollo alle girate, e lieve aggravamento delle sopratasse al bollo e registro: il provento si calcola sarà un milione.

6°. Un soldo di aumento al prezzo del sale, aumento che ricade sui rivenditori anzichè sui poveri, che già lo pagano, perchè il prezzo di 35 centesimi al chilogrammo, difficilmente divisibile, diventa per le piccole compre effettivamente di 40 centesimi. Si prevede che questo aumento darà un provento di 8 milioni.

7°. Aumento di 20 centesimi al litro sulla tassa di vendita degli spiriti, lasciando impregiudicate le questioni della riforma definitiva del regime fiscale degli alcools. Il provento di questo aumento è calcolato in tre milioni e mezzo.

8° Ritocco delle leggi metriche con un provento calcolato in 500 mila lire.

Altri provvedimenti La tassa di R. M. sulla rendita portata al 20 0[0

Si istituirà un'imposta generale e personale sulla entrata netta disponibile, che nel primo anno darà, credesi, 10 milioni.

Per rendere possibile il regolare ammortimento di debiti redimibili e per interrompere le prestazioni della Cassa di depositi, rimettendo questa in grado di sovvenire i Comuni, si proporrà una operazione, (mediante i 19 milioni di rendita 5 per cento posseduta dal Tesoro ed il fondo per il culto), che sgraverà il bilancio di 25.800,000. Si provvederà a rimborsare la cassa di depositi con 50 annualità di 5 milioni ciascuna.

Votari tutti questi provvedimenti, si avrà un miglioramento di 112,800,000. di fronte al fabbisogno di 155,200,000. Mancano ancora più di 42 milioni.

Conviene prendere una risoluzione energica, per quanto dolorosa, elevando al 20 per cento l'aliquota generale della tassa ricchezza mobile, applicandola per intiero ai redditi riscuotibili per ritenuta alla categoria *A.*, oltrechè ai vari redditi riscuotibili per bolli come: interessi sui prestiti degli enti locali, ecc. Questo aumento darà un aumento di 43 milioni.

Provvedimenti pel tesoro

Proponesi:

1. Di offrire ai possessori del consolidato 5 0[0 lordo una conversione libera, col 1 gennaio prossimo, in un nuovo titolo 4 0[0 netto esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, godente gli stessi vantaggi del 5 0[0 attuale.

2. Di sostituire alla attuale rendita 5 0[0 delle conversioni dei debiti redimibili, un consolidato interno a cuponi trimestrali del 4,50 0[0 esente da ritenuta. Questo consolidato sostituirebbe pure alcuni titoli poco realizzabili posseduti da pubbliche casse e diventerebbe il tipo normale per qualunque emissione potesse occorrere, cessando ogni emissione all'estero.

Biglietti di stato e monete di nickel

Vengono quindi enunciati i provvedimenti sui biglietti di stato e per le monete di Nickel, di cui i decreti che pubblichiamo nella cronaca cittadina.

Provvedimenti bancarii

Sonosi preparati, dice il ministro, i decreti per la riscontrata, per la fabbricazione di biglietti, per le garanzie delle scorte metalliche.

Il Governo agevolerà la creazione di un grande Istituto per la liquidazione delle ingenti immobilizzazioni delle Banche e la creazione di Istituti di sconto.

Dazi aboliti e dazi aumentati

Il ministro espone quindi i criterii che inducono il governo ad abolire il dazio governativo sulle farine e ad aumentare il dazio sul grano, come annunziano i decreti che pubblichiamo nella cronaca.

Il Governo chiede la facoltà di sopprimere l'aumento del dazio sul grano, quando il prezzo minacci un notevole rincaro del pane.

Il ministro chiude quindi l'esposizione finanziaria, e presenta varii progetti.

Domanda dei pieni poteri

Crispi presenta il progetto per concedere al governo i pieni poteri per la riforma dei pubblici servizi civili e militari; e domanda che i progetti per i provvedimenti finanziari, per la imposta sulla rendita e per i pieni poteri siono deferiti all'esame di due Commissioni da nominare direttamente dalla Camera.

Fa questa proposta in considerazione di speciali ragioni d'urgenza, che la Camera stessa non potrà disconoscere.

La Camera approva che i progetti finanziari e il progetto sui pieni poteri siano esaminati da due speciali commissioni di 14 membri nominati dalla Camera, secondo la proposta del presidente del Consiglio.

Levasi la seduta alle 18.50.

Minaccie di denunzia del trattato di commercio franco-russo

La *Gazzetta di Francoforte* ha da Pietroburgo:

In seguito al prossimo aumento dei dazi sui grani in Francia, il Governo russo ha diretto al Governo francese una nota in cui, pur riconoscendo la lealtà del Governo stesso, dice che se tale aumento nuocesse all'esportazione dei cereali della Russia, questa farebbe uso del suo diritto di denunziare il trattato di commercio colla Francia.

La *Gazzetta* soggiunge che la Francia rispose a tale nota dichiarando che farà quanto sarà possibile per limitare l'aumento dei dazi sui grani.

Processo Chauvet Gallina e comp.

Ieri venne udito il comm. Castorina, che fu molto vivace contro il Gallina, nel quale, disse, d'aver avuto completa fiducia.

Il primo rimborso, nell'affare del riso, fu regolare; gli altri avvennero cogli equipollenti mentre credeva che procedessero regolarmente.

La nomina della commissione d'inchiesta gli rivelò la realtà. Ammise che l'influenza di Chauvet sui ministri era onnipotente; lo delegò a scongiurare la catastrofe, ma l'onnipotenza era cessata.

Seguono minuziose e lunghe contestazioni, tanto che il presidente fu costretto a dichiarare: « Continuando di questo passo andremo a trovare le Pentecoste. »

Il dazio sui grani in Francia

L'altro ieri la Camera francese ha respinto con voti 401 contro 103 la tariffa con la quale si proponeva un graduale aumento del dazio sulle granaglie.

L'aumento difeso dall'ultra protezionista Meline fu combattuto dal governo.

BANCA D'ITALIA

Roma, 20. Grillo ed Ettore Levi dichiararono al Consiglio della Banca d'Italia di non volersi presentare all'assemblea degli azionisti che si terrà il 24 corrente se prima non si sarà risolta la questione delle cariche.

Nell'ultima seduta del Consiglio la discussione fu burrascosa. Il presidente Ceriana abbandonò il Consiglio ed ora non vuole più tornarvi. Insomma evvi una vera crisi. Ora accertasi che il comm. Grillo ritirerassi, ma la lotta è vivissima fra i candidati al posto di direttore.

Secondo notizie degne di fede al consiglio verrà posta la terna di Casatiini, Marchiori e Stringher.

LA DINAMITE IN FRANCIA

Parigi, 21. Il prefetto di polizia e molti agenti si sono recati l'altra notte all'*Hôtel meublè* della *rue Saint Jacques* ed hanno aperto subito una severa inchiesta.

L'ordigno esplodente era racchiuso in una scatola da sardine.

Il danno materiale arrecato dall'esplosione non è molto rilevante.

Si spera di arrestare bentosto il viaggiatore, i cui connotati sono esattamente conosciuti.

—

Come si sa l'altro ieri verso le 14 venne rinvenuta una bomba in una stanza dell'*Hôtel Renaissance* nel *Faubourg* Saint Martin.

La bomba venne giudicata pericolosissima; quindi, temendosi l'eplosione, si sono prese grandi misure di precauzione.

Il prefetto di polizia Lepine si è recato sul luogo.

La bomba si crede sia stata messa dallo stesso anarchico che fece il colpo della *rue Saint Jacques*.

Gli sbocchi del *faubourg* Saint-Martin sono completamente sbarrati da un cordone di truppa dietro cui si assiepa una folla immensa.

La Calabresi moribonda

La signora Calabresi, vittima dell'attentato dell'altra notte è moribonda.

L'opinione publica è indignata pel succedersi di questi attentati; la polizia dal canto suo spiega la massima energia.

Oltre gli arresti già compiuti ieri, altri se ne dicono imminenti.

Cittadini che sloggiano

Gli inquilini delle case vicine all'*Hotel de la Renaissance* furono invitati a sgomberare per timore che la bomba esploda improvvisamente e li ferisca.

La bomba venne fatta esplodere sul luogo.

La storia d'un predicatore rapito da fanciullo alla famiglia

E' a Bologna, dove ha predicato, padre Edgardo Mortara, al cui nome si collega un fatto che quando accadde impressionò la cittadinanza bolognese.

Nell'anno 1858 una serva al servizio degli israeliti Momolo e Marianna Mortara, negozianti, faceva battezzare un loro figliuolo di anni 7 per nome Edgardo.

L'autorità ecclesiastica venne a sapere che per il battesimo non si pronunziarono le parole volute dai riti ed a mezzo del parroco di San Gregorio fece rapire l'Edgardo, conducendolo a Roma, ove il Tribunale della Santa Inquisizione si pronunziò in merito alla validità del battesimo.

Intanto la famiglia Mortara invocava la restituzione del figlio. Non valsero le preghiere degli infelici genitori, delle Comunità Israelitiche, le petizioni avanzate, il papa Pio IX tenne duro e l'Edgardo Mortara, nato a Bologna nel 1851, fu rinchiuso in un collegio religioso.

E solo adesso dopo aver viaggiato e predicato in tutto l'Europa, il dotto padre è tornato a Bologna presso i suoi concittadini.

Il Mortara ha dimora attualmente nella chiesa di S. Salvatore e si tratterrà a Bologna diversi giorni. La madre sua, verso la quale ha conservate rapporti di figliale affetto, abita attualmente a Modena e certo non ha avuto intenzione di abiurare dalla religione ebraica.

A Bologna padre Mortara ha parecchi parenti israeliti che non ha dimenticato in questi giorni di visitare.

La famiglia reale d'Inghilterra in Italia

Annunziamo da Berlino che S. M. la Regina Vittoria verrà accompagnata nel suo viaggio in Italia, dalla sua figlia l'ex imperatrice Federigo; e da Firenze si recherà a Coburgo ove assisterà alle nozze tra suo nipote, il granduca d'Assia e la principessa Vittoria Melita di Coburgo Gotha.

Si ha da San Remo come colà si dia per certa la notizia d'un prossimo viaggio in Liguria della famiglia del Principe di Galles che, imbarcandosi a Marsiglia, si recherebbe sopra un vapore a Genova, toccando San Remo.

Le tasse scolastiche

Scrivono da Roma in data 19:

Al ministero dell'istruzione si dicono inesatte ed esagerate le quote d'aumento delle tasse scolastiche quali furone pubblicate dai giornali.

Si assicura poi che l'on. Baccelli stabilirà nuove norme per esonerare dalle tasse quegli studenti, che, essendo poveri, dimostrassero vero amore per lo studio.

Undici case distrutte dal fuoco

Telegrafano da Neuchâtel 20:

Stanotte un violentissimo incendio, favorito da un forte vento, è scoppiato nel vicino villaggio di Grand-Sauveguier.

Undici case e quattro grandi stalle furono completamente distrutte: fortunatamente non si deplorano vittime.

L'anarchismo internazionale

In quasi tutti i giornali di Germania si legge in termini pressochè identici la seguente notizia:

« Negli ultimi tempi i rapporti tra gli anarchici di diversi paesi sono divenuti più stretti e più intimi.

« Emissari anarchici percorrono incessantemente tutto il mondo civile; oggi qui, domani là, facendo dappertutto conferenze riservate e pubbliche infiammanti.

« Berlino ha notoriamente mandato emissari anarchici in tutte le direzioni della Germania. Benchè nelle provincie renane, in Sassonia, a Magdeburgo, Francoforte, Amburgo, le tre grandi città in cui il terreno sembrava loro più favorevole, abbiano in genere fatto fiasco, pure alcuni neofiti li hanno fatti da per tutto.

« Gli anarchici francesi sovvengono gli anarchici tedeschi in denaro. Il giornale anarchico di Berlino — l'*Era Nuova* — in genere viene sempre sequestrato, ma non se ne può prevenire la diffusione di 3000 o 4000 copie per settimana. Lo stesso avviene per i giornali anarchici, che si stampano quasi in ogni capitale europea ed in America.

« Gli attentati di Vaillant e dell'Henry a Parigi, dimostrano che gli anarchici ritengono adesso più efficace lanciare bombe con pericolo immediato delle loro persone, allo spedire macchine infernali come pel passato.

« Di fronte agli ultimi attentati — conclude la suddetta notizia — i governi aumenteranno di vigilanza attorno ai focolari anarchici e dovranno ben finire con lo stipulare misure preventive e repressive internazionali. »

Questa notizia è come la morale degli innumerevoli articoli di fondo, che in tutta la stampa tedesca hanno gettate grida d'allarme contro gli anarchici dopo il nuovo attentato del Terminus Hôtel, circostanza che n'aumenta il valore del significato.

L'industria Nazionale

Il ministero della marina, oltre i lavori dei cantieri di Sanpierdarena, Livorno, Genova ed altri, tiene nei vari arsenali 20 mila operai, suddivisi come segue:

Personale addetto alle costruzioni: I. Dipartimento 2465; II. Dipartimento 1146; III Dipartimento 854; più 101 alla Maddalena, 199 a Taranto, 253 a Castellamare; in totale 5818; totale generale 18,648 operai che non verranno danneggiati in alcun modo, pur applicando al bilancio della marina le maggiori economie.

Il ministro della marina studia ora diversi progetti per ottenere i maggiori risparmi nelle spese amministrative; ma non può attuarle d'un tratto senza grave pregiudizio nei servizi, se si calcola che l'Amministrazione della marina richiede un personale contabile tecnico che non può essere soppresso istantaneamente.

CRONACA PROVINCIALE

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Un bambino caduto in una caldaia d'acqua bollente.

Ci scrivono in data 21:

Nella vicina frazione di Blessano, un bambino d'anni quattro, certo Boezio Tersidio, di Giuseppe, stava trastullandosi nella stalla assieme ad altri suoi compagni.

Ma nel mentre continuava a giocare, rinculando urtò senza accorgersi contro una caldaia ripiena d'acqua bollente, che la madre aveva portata proprio nella stalla, non so per qual uso, e vi cadde dentro.

Il bambino riportò delle gravi ustioni alle natiche ed al ventre in mode da formare quasi una fascia attorno alla vita.

Quale lo stato di quell'infelice ragazzetto, quale la disperazione della madre certo non è facile il dirlo!

Venne chiamato tosto il medico, che pur riconoscendo la gravità delle scottature riportate dal bambino, lo dichiarò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

E' accertato che la disgrazia non va attribuita a trascuranza della madre ma a puro accidente.

Ardio

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20

Febbraio 22 Ore 8 Termometro —2.2
Minimo aperto notte —6.7 Barometro 759.
Stato atmosferico: rereno
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima +6 4 Minima —2.3
Media +0.78 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

22 febbraio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.50	Leva ore	8.40
Passa al meridiano	12.20.18	Tramonta	19.55
Tramonta	17.32	Età giorni	17.—

I nuovi catenacci

Con tre regi decreti in data di ieri, 21, da andare in vigore immediatamente e da presentarsi alla Camera per la conversione in legge, il dazio sul grano è aumentato da 5 a 7 lire per quintale, aumentandosi pure proporzionalmente i prodotti derivati. E' abolito contemporaneamente il dazio governativo sulle farine, paste e pane in tutti i comuni chiusi del Regno, prescrivendosi le norme per l'adeguata diminuzione dei Canoni di abbonamento e contratti di appalto di dazio consumo. Ai comuni si è proibito di aumentare oltre misura gli attuali dazi comunali sulle farine, pane e paste.

Si è pure portato da 35 a 40 cent. il chilogramma il prezzo del sale, da 20 lire a 40 l'ettolitro la tassa di vendita sugli spiriti.

Monete di nickel e nuovi biglietti

Un decreto reale in data di ieri, 21, stabilisce la coniazione sino a 20 milioni di monete da 20 centesimi di nickel e l'emissione sino a 60 milioni di buoni di cassa da due lire in rappresentanza delle monete divisionali d'argento che s'immobilizzeranno nelle casse del tesoro.

Un altro decreto infine regola l'emissione dei biglietti di Stato e la sospensione del cambio di questi biglietti. L'emissione dei nuovi biglietti di Stato dovrà servire per sessantotto milioni a rimborsare tre istituti di emissione del debito di Stato rappresentato da biglietti di banca, risguardanti il riscatto dello stocco tabacchi della cessata regìa e per duecento milioni sostituire con riserva utile alla emissione di biglietti, una somma pari di oro che gli istituti di emissione immobilizzeranno a disposizione dello Stato; in guisa che non si aumenti punto la massa della carta circolante.

Società Operaia generale di mutuo socc. ed istruzione in Udine

Resoconto dell'azienda sociale dell'anno 1893

Domenica prossima alle ore 11, nei locali del Teatro Nazionale si raduna l'Assemblea generale dei soci per trattare varii importanti oggetti segnati all'ordine del giorno.

Primo è il resoconto dell'azienda pel passato 1893.

Venne diramato ai soci il resoconto morale ed economico già pubblicato; quest'ultimo anche approvato dai signori revisori.

Il resoconto morale offre interessanti notizie. Al 31 dicembre 1892 erano iscritti soci 1471, e l'identico numero si ha al 31 dicembre 1893.

Ai 28 defunti e 90 radiati durante l'anno si sostituirono 118 nuovi ammessi. Sorprende un po' il numero elevato delle radiazioni notando che meno una rinuncia tutte le radizioni si dovettero fare per morosità, e pur troppo danno maggiore contingente i nuovi ultimamente iscritti che, non apprezzando abbastanza i benefici della previdenza, poichè sono nella pienezza della vita, non si sentono molto attratti a rimanere affigliati ad un sodalizio che non si occupa nè di politica, nè di elezioni ma unicamente del mutuo soccorso e di previdenza.

Emerge dal resoconto il buon funzionamento del comitato sanitario di cui è direttore il sig. Capoferri R. e vicedirettore il sig. A. Cossio, e vi sono parole di lode all'indirizzo del medico sociale dott. L. Sabbadini.

Viene ricordato ai soci che i signori farmacisti del comune presero impegno di praticare la possibile riduzione di prezzo sui medicinali il che realmente già si pratica ed è bene rilevarlo.

Ottime le informazioni riguardo le scuole d'Arti e mestieri.

Il 1893 fu anno di grave preoccupazione alla direzione sociale per i molti ammalati di influenza e nel gennaio e al chiudersi dell'annata. In complesso la società pagò per sussidi temporanei di malattie L. 14425 durante il 1893, E' facile argomentare qual beneficio abbia perciò arrecato alla laboriosa popolazione operaia una tal somma e come ne abbiano sentito conseguente beneficio e l'amministrazione del comune e specialmente la congregazione di carità.

Per sussidi di cronicità si pagarono ad un socio L. 40.

Vengono poi i sussidi continui, ai quali si fa fronte coll'interesse del capitale sociale, e per detto titolo si sono pagate L. 7542.50.

Per i soci vecchi (gestione a parte) si pagarono sussidi di malattia per lire 638.50; a vedove ed orfani (altra gestione separata) lire 335.

Arrogi a tutto ciò che la società pagò lire 1600 alla scuola d'Arti e mestieri, pagò lire 4279 fra stipendi, salari, ed oggi (medico — segretario — fattorino — collettore); lire 372 per stampati e cancellerie, lire 786 in spese varie fra cui lire 300 al medico per indenizzo trasferte nel suburbio.

Sono da valutarsi in passivo L. 711,28, diminuzione e degrado del mobiliare avendo distribuito a figli e vedove di soci e passati agli orfanelli di mons. Tomadini varii indumenti della disciolta fanfara sociale.

I signori revisori dei conti (gli egregi soci Pietro Moro — Umberto Fabris — Luigi fu Marco Barduscо — Ugo Famea — Vittorio Zavagna) nella loro breve relazione hanno parole di lode all'indirizzo dei preposti del sodalizio ed aggiungono: « non possiamo dimenticare la cooperazione dell'egregio segretario sig. G. B. Turchetto che da 14 anni presta l'intelligente sua opera pel buon andamento dell'amministrazione e perciò fu segnalato alla vostra riconoscenza. »

Se l'assemblea, come è fondato motivo a ritenere, domenica approverà l'ordine del giorno proposto dai revisori, risulterà che al 31 dicembre 1893 il patrimonio della nostra società operaia era così costituito:

Mutuo soccorso	L.	6,656.47
Sussidi continui	»	200,771.59
Vecchi	»	5,059.20
Vedove ed orfani	»	8,438.31
Presidenza per mutuo soccorso	»	2,173.59
Assieme	L.	223,099.16

perciò un aumento di lire 3,873,42 sull'esistenza al 31 dicembre 1892.

Riassunti questi dati non possiamo a meno di essere interpreti di quel sentimento di riconoscenza che è pure espresso dalla direzione nel finire il suo rapporto, cioè un vivo grazie al sig. Daniele Roi da 14 anni onorario cassiere.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Per una pergamena

Da molti abbiamo sentito esprimere il desiderio di veder esposta la splendida pergamena offerta giorni sono all'Illustrissimo nostro signor Sindaco dai vecchi consiglieri della Banca Cooperativa.

Al gentile cav. uff. Elio Morpurgo il secondare questo desiderio.

Società di Tiro a Segno Nazionale in Udine

Il campo di tiro sarà aperto ai soci domenica 25 corr. dalle 13 alle 17.

La Presidenza

I lavori alla chiesa delle Grazie

O. Fides ci avverte di essere inavvertitamente incorso in alcuni errori nella cronaca, pubblicata l'altro ieri, circa ai lavori eseguiti nella suddetta chiesa.

Al terzo periodo, all'accenno dei lavori d'ornamento al ricco Pergamo, (I. linea), in luogo del valente pittore decoratore *E. Gorgacini*, è da porsi: pregiati lavori commessi al valentissimo intagliatore sig. *Francesco Querini*. Stessa linea: aurea maestosa cappella, in luogo di *accurata*.

Al quarto periodo (linea X), circa ai nuovi organi, al coro, invece di addobbamenti, va *ornamenti*.

Al periodo VIII a dovuto elogio del zelante Rev. Cooperatore, in luogo di Rumig va mutato; il meritissimo cappellano, sacerdote *Giovanni Rumis*.

Un nuovo sigaro in vista?

Che i sigari attualmente messi in commercio pubblico dalla nostra Amministrazione dei tabacchi, siano così infelici, da lasciare molto ma molto a desiderare, i fumatori stessi lo possono dire per esperienza. Ma pare che, mediante la progressiva coltivazione interna dei tabacchi, ed in seguito a buoni esperimenti già fatti, forse potremo ottenere ben presto un *nuovo sigaro* di buona qualità, che forse tornerà grato alle esigenze dei più raffinati fumatori.

Infatti, ecco quanto si annunzia in proposito:

« Il Consiglio tecnico della Amministrazione dei tabacchi sta esaminando il tipo di un *nuovo sigaro*, fatto esclusivamente di foglia *indigena*, avente la stessa forma del Grimaldi, ma più grosso, il doppio leggiero, profumato, ed arieggiante i sigari d'Avana. Si assicura che questo primo esperimento, fatto colle produzioni di Lecce e di Foggia, sia abbastanza soddisfacente. »

E così pur fosse.

Comitato d'azionisti per un nuovo giornale letterario

Ci consta che in città e in provincia si sta costituendo un comitato d'azionisti per la fondazione d'un giornale letterario di lusso, che uscirebbe in breve, e che avrebbe per collaboratori i migliori scrittori d'Italia.

Se saranno rose... fioriranno.

Il Carnovale non è finito!

E' una buona notizia che offriamo ai nostri lettori sotto questo titolo.

Sì, il carnovale non è ancora finito, e le nostre gentili ragazze, i nostri giovinotti che sentono ancora nelle loro orecchie rintronare le note voluttuose di un walzer, potranno passare un'altra notte felicemente in una veglia mascherata che non riuscirà certo inferiore a quelle più splendide del carnovale.

La nostra brava Società Filarmonica, ha pensato di dare a *mezza quaresima*, un veglione *monstre* al *Teatro Nazionale*.

Non sarà però una delle solite feste già date negli anni passati e che sono riuscite poco felicemente; no, poichè in quest'anno si è pensato di dar le cose proprio per bene, dando alla veglia un carattere più aristocratico di quello che — per fama — abbiano avuto quelle delle decorse quaresime.

Su dunque, signorine, preparate i vostri costumi; usate anche, se così meglio vi piace, quelli già indossati nel carnovale ora decorso, ma... accorrete numerose al *veglione* mascherato del *Nazionale*.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20 e mezzo, grande interessante e divertente spettacolo per gli adulti. Il programma è variatissimo, e potremo ammirare i capolavori dell'arte antica e moderna, i costumi della vita dell'*harem*, le più superbe bellezze di Venere, ecc. ecc.

Chi vuol passare una bella serata, vada al Minerva.

Un braccialetto d'oro

fu perduto domenica dalle 14 alle 16 per correndo la via dei Gorghi, Giardino, via Giovanni d'Udine, via Gemona, Chiavris fino a Pagnacco.

A colui che porterà detto braccialetto presso il nostro ufficio sarà data generosa mancia.

VESPERO

(dal tedesco)

Mare e cielo si confondono:
Nebbia copre lungi tutto
L'orizzonte, sussurrando,
Mormorando, bacia il flutto.

La barchetta. Nella luce
Vespertina noi voghiamo:
In quest'ora deliziosa
Noi due soli affatto siamo.

Entro agli occhi tuoi profondi,
Amor, lasciami guardare,
Le tue labbra di corallo,
Amor, lasciami baciare

L'onde sol veder ci possono
E, nel ciel, le stelle d'or;
Ma son mute l'onde e gli astri
Benedicon questo amor.

Aello

Libri e Giornali

MINERVA

(Anno IV).

Rassegna internazionale mensile e Rivista delle Riviste, diretta dal prof. Federico Garlanda, dell'Università di Roma. Roma, Corso, 219.

Abbonamento annuo lire 10, un numero di saggio lire 1.

Minerva esce una volta al mese in fascicoli di 100 pagine.

Minerva riproduce in ogni numero la sostanza dei migliori articoli pubblicati dalle più autorevoli riviste di qualsiasi parte del mondo.

Minerva pubblica in ogni numero una lunga, densa, interessante Rivista delle Riviste e i Sommari di cinquanta fra le migliori dell'Europa e dell'America.

Edmondo De Amicis scrive: « Dopo che leggo la sua *Minerva* non comprendo come io potessi farne senza prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, e mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appaga mille curiosità intellettuali che prima non avevo, mi dà ogni mese in poche ore il vantaggio e il diletto di settimane intere di lettura. Augurando fortuna alla sua Rivista, credo di augurare bene al mio paese. »

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del fascicolo 6 — Anno III. — (15 febbraio 1894).

N.B. — Se richiesto con cartolina (risposta pagata) si spedisce gratis un numero di saggio della « Rivista ».

Una gita a Taormina. F. Porena — Faune marine. A Neviani. — La gallina bianca. Lia — La Scuola nova nell'odierna drammatica. C. Arrighi. — Val di Magra, G. Bigoni. — Jacopo da Ponte. G. Vaccari. — Al Volgo. G. Franciosi. — Il « Vizzarru » (Continuazione) Raffaello Martire. — Niobe (Alla Signora Teresa De Gubernatis Vedova Mannucci) V. Giachi. — Il viaggio di esplorazione del Capitano Bòttego nel Bacino del Giuba. A. Mori. — Anticaglie. Natalina. — La mia cagnolina Dù-dù. (Alla mia amica Rosa Usiglio Crema.) A. Cimino Folliero De Luna. — La Madonna in contemplazione. (Quadro di C. Dolci esistente nella Galleria Corsini in Roma). L. Chirtani. — Carlo Goldoni da Gian Giacomo Rousseau. L. Pilotto e C. Antona Traversi. — Il supplizio di due Carbonari a Roma nel 1825. E. Del Cerro.

Rassegne. — Corrispondenze. — Bibliografia. — Miscellanea. — Necrologie. — Novità del giorno. — Diario degli avvenimenti. (Dal 24 gennaio all'8 febbraio 1894). A. L. — Il mio giardino. — La mente e il cuore dei grandi uomini. — Rassegna finanziaria. (Dal 22 gennaio al 6 febbraio 1894) F. Galliani. — Ricreazioni scientifiche e giuochi. — Tavole fuori testo.

Telegrammi

Il brigantaggio nella Polonia russa

Leopoli, 20. Annunciano ai giornali polacchi di Varsavia che ieri a Chievlo nella Polonia russa, una banda di briganti assalì la parrocchia. I briganti uccisero la sorella del parroco, bastonarono e imbavagliarono la serva, quindi a furia di percosse e minaccie costrinsero il vecchio parroco a consegnar loro tutte le sue sostanze, 8000 rubli in lettere di pegno e 800 in contanti. La banda quindi scomparve, senza lasciare traccie di sè.

Riapertura d'osteria

In via Gemona oggi è stata riaperta al pubblico l'antica osteria dei *Tre Re* con eccellenti vini nostrani.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 febbraio 1894

	21 feb.	22 feb.
Rendita		
Ital 5 % contanti	88.30	80.50
» fine mese	88.40	86.5?
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	91.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrov e Meridionali	302.—	302.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	457.—	458.—
» » » 4 ½	485.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	993.—	990.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	615.—	615.—
» » Mediterranee	469.—	469.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.80	114.—
Germania »	139 90	140.—
Londra »	28.73	28.73
Austria - Banconote	2.29.—	2.29
Napoleoni	22.73	22.72
Corone	—.—	76.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77.55	77.50
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

L'imposta sulla Rendita a 20 % è stata accolta sfavorevolmente all'Estero.

Tendenza: debole

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola
guarigione sicura

ACQUA DIVINA

esperimentata
all'Ospedale Maggiore di Milano
Fl. L. 2.50 franco nel Regno L. 2.50
10 anni di successo.
Spedire vaglia Farmacia Bolis, Via Broletto, 12 — Milano.

C. BURGHART

UDINE — **UDINE**

RESTAURANT
DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 pom.

Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione *soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.*

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? — VOLETE LA SALUTE??

DI F. BISLERI - MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle ACQUE da TAVOLA

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto. delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno,

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**; *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Chincaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali,

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. I.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ELIXIR SALUTE

si vende all'Ufficio del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia

Maglierie igieniche Hérion

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION, diffidare dall'imitazione

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891

Utilissime a tutti
Indispensabili per coloro che vivono in paesi di malaria il di cui uso è raccomandato dall'illustre igienista

Dottor **PAOLO MANTEGAZZA** Senatore

Camicia porosa a maglia di purissima lana.
Camiciola id. id.
Mutande di purissima lana senza cucitura.

Pettorini di purissima lana
Panciotti » »
Calzette e **Calze** » »
Ginocchiere » »

In vendita presso l'**UNIONE MILITARE,** Roma - Napoli - Torino - Spezia - Milano o presso lo Stabilimento a vapore **HÉRION** Venezia, che a richiesta spedisce catalogo GRATIS.

UDINE - Vendita presso *Enrico Mason* e *Rea Giuseppe* - **UDINE**

— *Premiate all'Esposizione Nazionale 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento* —

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

Povertà del Sangue.

Si può constatarla dalla pallidezza del volto, indebolimento fisico e morale, tristezza continua, eruzioni cutanee e dimagramento. Questo stato anormale dell'organismo perdurerà fino che il sangue non abbia riprese le sue qualità e proporzioni fisiologiche; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, fornisce il sangue debole ed acquoso di s[illegible]nze vivificanti le quali ricostituiscono tutto il sistema prevenendo le malattie consuntive (Tisi, Scrofola, Rachitismo) che derivano dalla povertà del sangue.

DIFFIDARE DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti